

Nell'ambito di un SERVIZIO SERVIZIO PREDISPOSTO A TUTELA DELLE RISORSE BIOLOGICHE E PER IL CONTRASTO DELLE ATTIVITA' DI PESCATORI NON PROFESSIONISTI NELLA GIORNATA DEL 18 GIUGNO SCORSO DUE EQUIPAGGI DELLA SQUADRA NAUTICA DI GALLIPOLI PROCEDEVANO AL CONTROLLO, AL RIENTRO DI UNA BATTUTA DI PESCA SPORTIVA NELLA ZONA DI T. INSERRAGLIO, DI UN PESCATORE SPORTIVO IDENTIFICATO PER B. P. DI GALLIPOLI, DI ANNI 49 TROVATO IN POSSESSO PER AVERLI PRECEDENTEMENTE CATTURATI DI 8 KILOGRAMMI DI RICCI DI MARE (PARACENTROTUS LIVIDUS) DI CUI E' VIETATA LA CATTURA DA MAGGIO A GIUGNO.

I POLIZIOTTI HANNO PROVVEDUTO A CONTESTARE LA VIOLAZIONE ALLA LEGGE 381/88 PARI AD UNA SOMMA DI EURO 1000, ED AL SEQUESTRO DELLE ATTREZZATURE COMPOSTE DA GIUBOTTO GAV, N. 1 MONOBOMBOLA COMPLETO DI EROGATORE, PESI PER L'IMMERSIONE, COLTELLO PUGNALE MARINO E MASCHERA PIU UN RETINO CONTENENTE I RICCI DI MARE.

STESSO SERVIZIO VENIVA EFFETTUATO VERSO LIDO PIZZO IN GALLIPOLI DOVE I POLIZIOTTI DELLA POLMARE HANNO FERMATO UN ALTRO PESCATORE SPORTIVO INTENTO A IMMERGERE CON APPRESSO CIRCA 100 RICCI DI MARE, SEMPRE VIETATI DALLA LEGGE ANZIDETTA IDENTIFICANDO IL PESCATORE SPORTIVO E IDENTIFICATO PER D.E.M. L., DI NARDO, DI ANNI 54 ANCHE QUESTI SANZIONATO AL PAGAMENTO DI 1000 EURO-

DEL SEQUESTRO DEL PESCATO DEI DUE PESCATORI SPORTIVI VENIVA NOTIZIATA LA CAPITANERIA DI PORTO IN GALLIPOLI CHE DISPONEVA IL RIGETTO IN MARE PERCHE ORGANISMI ANCORA VIVI.

AMBITO MEDESIMO SERVIZIO L'UNITA NAVALE 1062 DELLA POLMARE PROVVEDEVA AL SEQUESTRO DI N. 5 TRAPPOLE PER LA PESCA VIETATE DAI REGOLAMENTI POSTE IN MARE A CIRCA 300 METRI DALLA COSTA, ABUSIVAMENTE SEGNALATE ED INTRALCIO ALLA NAVIGAZIONE.

LA PATTUGLIA OPERANTE HA PROVVEDUTO ALLA RIMOZIONE ED AL SEQUESTRO AI SENSI DELL'ART. 104 LEGGE 1639/68 SANZIONATO ART 1231 RD 30/03/42 NR 327, ART 8 E 9 LEGGE 381/88. IL SEQUESTRO E' STATO OPERATO A CARICO DI IGNOTI LA PROCURA DELLA REPUBBLICA NE HA DISPOSTO LA DISTRUZIONE.

LE, 20 GIUGNO 2009

Alle ore 13.00 di oggi 20 maggio 2009, su segnalazione della Centrale Operativa della Questura di Lecce, l'equipaggio della Sezione Volanti interveniva presso il Posto Fisso della Polizia di Stato dell'Ospedale Vito Fazzi ove poco prima era stata fermata una donna, resasi responsabile di alcuni furti all'interno dell'Ospedale. Giunti sul posto gli agenti apprendevano che poco prima, verso le ore 12, la donna poi identificata per GARGARESCI Cristiana, era entrata all'interno di una delle stanze del reparto di Ginecologia dopo essersi seduta guardandosi intorno per qualche minuto, si era alzata e avvicinata al comodino di una degente, al momento assente per una visita di routine. Dopo qualche minuto si era alzata dirigendosi verso il comodino della signora ricoverata ed

aveva aperto il cassetto impossessandosi di un borsellino custodito all'interno. Subito dopo si era allontanata dalla stanza verso l'uscita.

Nella medesima circostanza, aveva assistito alla scena un'altra donna presente perché assisteva la propria madre ricoverata che, insospettata dall'atteggiamento della donna, era uscita subito fuori dalla stanza per vedere dove si fosse diretta la sconosciuta, accorgendosi che quella si era data alla fuga.

Poco dopo era sopraggiunto il figlio della signora proprietaria della borsa asportata il quale avendo appreso quanto accaduto dalla testimone e avendo capito che si era trattato di un furto, si faceva descrivere la donna che veniva descritta con i seguenti particolari: età circa 25/30 anni, corporatura esile, capelli lunghi neri,.

Inoltre aveva descritto un particolare tipo di scarpe indossate dalla donna che assomigliavano a scarpe arabe con la punta rivolta verso l'alto tipo "aladino" di colore marrone dorate. Avute queste descrizioni, il giovane, subito si era recato presso il Posto Fisso di Polizia dell'Ospedale. Giunto in quell'Ufficio, mentre si accingeva a denunciare i fatti all'Ispettore di turno, scorgeva attraverso la finestra dell'ufficio che affaccia sul parcheggio dell'Ospedale, la donna che corrispondeva esattamente alle descrizione che poco prima erano state fatte dalla testimone, in particolare la riconosceva non soltanto dall'abbigliamento ma soprattutto dalle scarpe da ella indossate.

A quel punto, era intervenuto l'Ispettore di Polizia che aveva fermato la donna descritta, identificandola per GARGARESCI Cristiana di galatina, di anni 34.

Sottoposta a perquisizione personale estesa anche all'autovettura di sua proprietà, una Volvo, presente nel parcheggio. la donna che veniva trovata in possesso di due paia di orecchini di cui uno in oro bianco con 14 zirconi, l'altro in oro giallo, due fedi di cui una in oro giallo e l'altra in oro bianco, nonché la somma in denaro di 81 euro in banconote di vario taglio.

Per tali circostanze la donna veniva tratta in arresto e condotta presso il Carcere Circondariale di Lecce.

## DONNA DENUNCIATA IN STATO DI LIBERTA' PER FURTO AGGRAVATO

Nello stesso pomeriggio di oggi, alle ore 13.00 odierne, su disposizione della Sala Operativa della Questura di Lecce ancora gli Agenti della Volante intervenivano in via Leuca presso la Clinica Villa Bianca per segnalazione di furto

Ed infatti giunti sul posto i poliziotti apprendevano dal Direttore Sanitario che poco prima ad una paziente, durante l'effettuazione di un esame radiologico, gli era stato rubato il portafogli che custodiva nella sua borsa. In particolare la signora riferiva di aver poggiato la borsa, nella stanza antistante la stanza adibita per la radiologia. Solo all'uscita si accorgeva che dalla borsa gli era stato sottratto il portafogli, pertanto tornava indietro avvertendo il personale dell'accettazione, di quanto accaduto, e questi il direttore. Il Direttore avuta tale segnalazione da parte del personale e sapendo che all'interno della struttura opera un sistema di video sorveglianza a circuito chiuso, informava il suo collega ed insieme a lui visionavano le registrazioni di quelle videocamere che potevano aver registrato l'evento delittuoso e proprio le videocamere evidenziavano le modalità del furto e l'autrice.

A seguito di ciò veniva richiesto immediatamente l'intervento della Polizia ed all'arrivo degli operatori dopo averli informati dei fatti ed a richiesta degli stessi, faceva visionare le registrazioni inerenti le modalità del furto. In particolare gli operatori vedevano l'autrice del furto nel momento in cui dopo essersi accertata che nessuno la vedesse, si impossessava del portafogli contenuto nella borsa della donna sfilarne i soldi e tentare di rimmetterlo all'interno della borsa, cosa che non riusciva per l'arrivo del marito della signora.

Le indagini scattate immediatamente consentivano ai poliziotti di individuare la autrice del furto identificata per G.M.A. di Lecce, di anni 54, incensurata, che pertanto veniva denunciata alla A.G. in stato di libertà

Lecce, 20 maggio 2009